

Chiude i battenti con un boom di visitatori l'esposizione commerciale italiana in Argentina

■ **Ultime iniziative e grande presenza di visitatori a Buenos Aires nell'esposizione «Italia e Argentina, paesi in movimento», organizzata dall'Ice, che ha chiuso i battenti ieri. I circa quattro chilometri di viali sono stati presi d'assalto nel pomeriggio, e gli organizzatori hanno diffuso dati riguardanti la presenza di 45.000 visitatori nei primi cinque giorni, portando a 70.000 la previsione finale. Intanto la società Geie European Consultancy e Legal Network e la Camera di commercio italiana in Uruguay hanno annunciato il raggiungimento di un accordo di collaborazione nei settori della consulenza legale ed economico-commerciale con prospettive di estensione a tutti i paesi del Mercosur.**



Stati Uniti, Robert Rubin rassicura i mercati «Nei prossimi mesi crescita solida e inflazione bassa»

■ **Nonostante il brusco balzo di aprile, l'inflazione americana dovrebbe rimanere bassa ancora per i prossimi mesi. Lo ha detto il ministro del Tesoro Usa, Robert Rubin, a due giorni dalla riunione del comitato di politica monetaria della Federal Reserve. Quando venerdì è stato reso noto il dato dell'inflazione Usa di aprile (+0,7% su marzo, il più alto incremento mensile dal '90), le borse di tutto il mondo hanno perso terreno nel timore che la Fed stia per alzare i tassi. Ma Rubin, che lascerà l'incarico il prossimo 4 luglio, ha voluto utilizzare la domenica per rassicurare i mercati. «Se guardiamo avanti - ha detto in un'intervista televisiva -, lo scenario più probabile rimane quello di una crescita economica solida e di un'inflazione bassa».**

€ c o n o m i a M E R C A T I R I S P A R M I O

Bassolino in campo contro le «morti bianche»

Uno «sportello per la sicurezza». Spot in Tv: «Non ammazzarti di lavoro»

ROMA Spot televisivi e inserzioni sui giornali, ma anche, in prospettiva, la creazione di uno sportello unico per la sicurezza sociale, cui facciano capo Inps, Inail e tutte le strutture impegnate nel settore. Il ministro del Lavoro, Antonio Bassolino, punta su queste ed altre iniziative per ridurre il numero «spaventosamente alto» delle morti bianche, che nel '98 sono state 1.226, con una media di quasi quattro al giorno. Intervengono a Napoli alla Giornata nazionale delle vittime degli incidenti promossa - con manifestazioni in varie città italiane - dall'Annil, l'associazione mutilati e invalidi sul lavoro, Bassolino ha parlato della campagna varata in collaborazione con l'associazione e l'Inail: già dalla settimana scorsa sono apparse le prime inserzioni sui

delle tariffe per le aziende che investono in sicurezza. Occorre evidentemente incentivare queste iniziative, anche in termini economici e non solo etici. Entro giugno, inoltre, l'Inail intende iniziare la diffusione settimanale di un bollettino sugli infortuni, contenente i dati raccolti a livello nazionale e locale. Tra l'altro l'Annil ha ribadito il suo no al pronunciamento dell'Antitrust favorevole a una apertura del settore ai privati.

Intanto a livello internazionale, le condizioni di lavoro si confermano sempre più drammatiche nei paesi in via di sviluppo. Da una ricerca di Norman Jennings per conto dell'Oil - il rapporto sarà presentato oggi a Ginevra - sull'estrazione mineraria su piccola scala in quelle zone è emerso che questo tipo di attività

TERZO MONDO

Allarme Oil per le condizioni nelle miniere

A rischio l'incolumità di donne e bimbi

13 milioni di addetti e, di sostenimento, per altri 80-90 milioni di persone». L'80% di questi «minatori poveri» - il 30 per cento donne, a milioni si contano i bambini sotto i 14 anni - sfugge ogni controllo statale e alle norme di sicurezza e sanitarie: scavano con una piccozza, sono travolti da frane e cedimenti, rischiano di morire asfissati o di tubercolosi. Eppure forniscono il 15-20 per cento della produzione mondiale. Ma riescono appena a sfamarsi.

R.W.

«ha troppe croci per gli incidenti e le malattie che uccidono uomini, donne e bambini». In 35 paesi d'Africa, Asia e America Latina, l'attività estrattiva «in piccolo» d'oro e metalli preziosi, gemme e carbone o minerali, negli ultimi cinque anni, è cresciuta del 20% e tende ad aumentare, «perché è l'unica fonte di reddito per

«Aver fatto diminuire anche di

INFORTUNI SUL LAVORO AVVENUTI NEL PERIODO 1996-1998 (denunciati all'I.N.A.I.L.)

MACRO SETTORI	TOTALE INFORTUNI			MORTALI		
	1996	1997	1998	1996	1997	1998
INDUSTRIA E TERZIARIO	873.350	844.313	863.225	1.127	1.179	1.096
AGRICOLTURA	113.409	103.877	95.578	193	183	130
TOTALE	986.759	948.190	958.812	1.320	1.362	1.226

MACRO SETTORI	VALORI ASSOLUTI			VALORI %		
	1996	1997	1998	1996	1997	1998
INDUSTRIA E TERZIARIO	715.113	681.784	692.945	81,88	80,75	80,27
Maschi	158.237	162.529	170.280	18,12	19,25	19,73
Femmine	83.355	76.869	71.137	73,50	74,00	74,42
AGRICOLTURA	30.054	27.008	24.450	26,50	26,00	25,58
Femmine	798.468	758.653	764.082	80,92	80,01	79,69
Maschi	188.291	189.537	194.730	19,08	19,99	20,31
Femmine						

FONTE: Banca Dati aggiornata al 25 gennaio 1999

L'ANNIL

«Prevenzione sin dai banchi di scuola»

RAUL WITTENBERG

ROMA La Giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro, celebrata ieri, conclude una settimana di eventi senza precedenti promossi dall'Annil, l'associazione che raggruppa 400.000 invalidi del lavoro che in Italia sono 1,3 milioni. Lo sforzo compiuto è davvero straordinario, ed è il caso di chiedere al presidente Pietro Marcandelli qual è la ragione, oltre ovviamente alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica al problema, anche al di là degli eventi più tragici, al di là delle morti nei cantieri.

Presidente, qual è il vostro obiettivo?

«Aver fatto diminuire anche di

un solo infortunio il numero da primato degli incidenti nel nostro paese in un anno, sarebbe un risultato. A questo scopo, riteniamo indispensabile che il tema della prevenzione entri nel mondo della scuola, se non come materia d'insegnamento, almeno come momento di confronto e conoscenza del fenomeno».

Questo per la prevenzione. Ma come si collega l'iniziativa alla realtà di oltre un milione di invalidi?

«Intendiamo anche togliere dall'isolamento chi è stato perseguitato dalla sorte, inserirlo in una grande campagna di sensibilizzazione per un recupero alla vita attiva e di relazione. Del resto le conseguenze che una menomazione può avere nella vita di relazione, saranno per la prima volta

indennizzate dall'Inail in quanto "danno biologico", come prevede una norma del Collegato alla Finanziaria».

Che cosa chiedete al governo, alle forze politiche, alle parti sociali?

«Alle imprese chiediamo di applicare le nuove norme sul collocamento dei disabili. Ai sindacati chiediamo che appoggino nei posti di lavoro le nostre rivendicazioni in materia di collocamento, trattandosi pur sempre di lavoratori ancorché infortunati. Al governo chiediamo di sostenere l'iniziativa delle camere per giungere ad un testo unico delle norme sulla sicurezza, anche per ottenere una tutela più ampia dell'infortunato che comprenda la riabilitazione ai fini dell'inserimento nella vita sociale.

SEGUE DALLA PRIMA

UNA PIAGA DIMENTICATA

che sono in crescita: un ulteriore aspetto preoccupante perché spesso tali malattie emergono anche dopo molti anni dalla esposizione al rischio, com'è avvenuto per l'amianto e altri prodotti cancerogeni.

Un quadro grave ed allarmante, di fronte al quale non è certo la legislazione che manca. Abbiamo un sistema di leggi complesso e molto avanzato. Da quelle degli anni cinquanta tuttora in vigore all'attuazione delle numerose direttive comunitarie confluite nella 626. Ed anche la legge sui cantieri, la 494 del '96, viene da una direttiva europea.

Due sono i problemi che abbiamo davanti. Coordinare il quadro normativo mettendo d'accordo le filosofie a volte diverse che lo hanno ispirato degli ultimi quarant'anni. Per questo la commissione Lavoro del Senato è impegnata nella predisposizione di un testo unico sulla sicurezza del lavoro. Secondo problema, verificare l'applicazione delle leggi che spesso avviene in maniera del tutto burocratica, anche da parte della pubblica amministrazione. Nel contempo c'è ancora una notevole insoservanza delle norme da parte di diversi settori dell'impresa privata.

Va detto che sul piano legislativo ci sono novità positive. L'ultimo provvedimento collegato alla Finanziaria prevede che l'ammissione delle piccole e medie imprese agli incentivi, sia condizionata al dimostrato rispetto della normativa sulla sicurezza: una inversione di tendenza rispetto agli incentivi a pioggia.

Inoltre i programmi d'investimento in sicurezza da parte dei privati, possono contare su un finanziamento a carico di un apposito fondo dell'Inail. Infine il Senato, durante il voto sulla Finanziaria, ha approvato unanime un ordine del giorno - accettato dal governo - volto a predisporre un piano di incentivazione

alla sicurezza soprattutto per l'artigianato e l'impresa minore, quella che trova ostacoli economici ad attuare le misure di sicurezza: crediti agevolati, possibilità di detrarre fiscalmente le somme investite a questo scopo, finanziamento di veri e propri programmi di investimento.

Ma non basta. Così come il collegato prevede un Piano nazionale per la sicurezza della circolazione stradale, occorre fare altrettanto per la prevenzione e la sicurezza del lavoro. Con un ventaglio di misure a livello strategico che consenta di mobilitare tutte le energie tutte le professionalità, imponga l'osservanza delle norme, ma crei nello stesso tempo la cultura della prevenzione, la convinzione che essa è l'unica, vera carta vincente.

Senza nulla togliere al valore primario della vita umana, va tenuto pure in conto che la prevenzione costa infinitamente meno delle somme ingenti che ogni anno pesano sulla collettività per gli incidenti sul lavoro. Solo l'Inail spende 55.000 miliardi all'anno in indennizzi per infortuni già verificati.

Bisogna rinforzare anche qualitativamente tutti gli organi di vigilanza non solo ai fini repressivi, ma anche soprattutto perché intervengano tempestivamente per ottenere, come la legge prevede, il sollecito adempimento delle misure. A tal fine è decisivo un vero coordinamento di tutti gli strumenti, come quello che il 5 dicembre 1997 con un decreto interministeriale è stato affidato alle Regioni: troppo poche quelle che si sono attrezzate.

Infine c'è da fare anche per i sindacati. Irrobustire la rete dei rappresentanti per la sicurezza, provvedere alla loro formazione continua, anche per sensibilizzare gli stessi lavoratori all'esigenza della prevenzione e combattere le forme di assuefazione al rischio, altra causa d'incidenti. Solo mettendo in campo tutte le energie e gli strumenti disponibili si può compiere quel salto di qualità indispensabile per ottenere finalmente risultati consistenti.

CARLO SMURAGLIA

E per il ministro parte la no stop delle tute blu

Da domani incontri con le parti: in gioco il rispetto del Patto di Natale

Sanitometro imminente le prime prove

■ **Per il ministro alla Sanità Rosy Bindi il «sanitometro è uno strumento di equità rispetto al sistema iniquo che abbiamo ereditato perché risponde a questo principio: coloro che sono sani e benestanti possono dare un contributo in più al costo della salute del paese, coloro che sono ammalati e con un reddito medio-basso hanno diritto ad avere una assistenza totalmente gratuita». La sperimentazione che parte quest'anno servirà anche ad apportare correttivi al sistema in vigore dal 2000.**

La trattativa per il contratto dei meccanici riprende domani con incontri separati al ministero del Lavoro. Il sottosegretario Luigi Viviani vedrà prima i sindacati, confederali e di categoria, poi i rappresentanti di Federmeccanica e Confindustria. Si procederà in questo modo e quanto le posizioni tra le parti, ancora molto distanti, mostreranno un qualche avvicinamento, si terrà un nuovo vertice congiunto.

Si riparte, quindi, e non potrà non avere il suo peso la manifestazione di venerdì scorso, bella prova di forza di 180 mila lavoratori che a questo punto vogliono una risposta. Se gli imprenditori hanno infatti definito l'iniziativa «inutile e sproporzionata», il Governo non può non tenere conto delle richieste che vengono da una parte importante e significativa del mondo del lavoro. A maggior ragione se ad essere



chiesto è il rispetto della concertazione, di quel patto per lo sviluppo che il Governo ha voluto e firmato con le parti sociali.

Nelle mani dell'Esecutivo c'è una partita difficile e delicata: il messaggio del premier D'Alema ai segretari di Fiom, Fim e Uilm, lo schieramento in massa della sinistra italiana a fianco dei lavo-

industriali che mostrano di temere un intervento «non equidistante». E c'è da aspettarsi che giocheranno bene la carta della sostenuta «non neutralità» dell'Esecutivo. Per questo dicono di non ritenere opportuna una mediazione governativa che, del resto, non è stata chiesta neanche dai sindacati. E lo stesso Cofferati

ricorda che le mediazioni o vengono richieste da tutte e due le parti o sono inefficaci. Non siamo ancora a questo punto. Dai rappresentanti dei lavoratori viene però la sollecitazione a fare presto, al negoziato va impressa una svolta in tempi rapidi. Ma le difficoltà che persistono sui punti di merito tengono a freno qualisvolga ottimismo. Gli industriali continuano a negare la riduzione dell'orario di lavoro, i sindacati la ritengono qualificante dell'intera piattaforma e non accetteranno manipolazioni o veti. E distanze enormi restano sugli aumenti salariali e sui diritti. Spiragli al momento non se ne vedono. Qualche elemento in più su che cosa ci si può aspettare dai questa nuova fase della trattativa si potrà avere da domani. E molto dipenderà dalle scelte che farà il ministro del Lavoro.

Fe. M.

L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia della Provincia di Modena annuncia la scomparsa del proprio amato presidente

UMBERTO BISI - OMAR

Si unisce al dolore della famiglia e invita i partigiani, gli antifascisti, i cittadini a partecipare ai funerali oggi lunedì 17 c.m. alle ore 17.00 partendo dalle camere ardenti dell'Ospedale Estense.

On. Fan. Simoni - Modena Tel. 059/340449 Modena, 17 maggio 1999

I dirigenti, i dipendenti ed i soci tutti di Coop Estense partecipano al dolore della famiglia e dell'Anpi, ed al cordoglio della città di Modena per la scomparsa di

OMAR BISI

già prestigioso comandante partigiano, luminosa figura di combattente della libertà, della democrazia e della giustizia.

Con Omar Bisi compare un uomo le cui altissime qualità morali ed intellettuali sono stati l'esempio di stimolo per intere generazioni alla cui educazione ideale Egli aveva dedicato la sua vita.

Una delegazione di Coop Estense parteciperà oggi alla cerimonia funebre per rendergli commossa l'estremo saluto.

Modena, 17 maggio 1999

La famiglia Soldati porge l'ultimo saluto al partigiano

BERARD

Bologna, 17 maggio 1999

Stefano e Mariella con Viola, Michele e Mariella, Andrea e Matteo partecipano al dolore di zia Luisa, Guido e Clara per la scomparsa del carissimo

zio FRANCO

Poggio dei Pini (Ca), 17 maggio 1999

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, TELEFONANDO AL NUMERO VERDE

167-865021

OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19

TELEFONANDO AL NUMERO VERDE 167-865020

OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

